

SANTA MARIA DELLE GRAZIE
2° domenica di quaresima – 17 febbraio 2008
Solennità dei Sette Santi Fondatori OSM

monizione

lett.: Iniziato il cammino verso la Croce, la Trasfigurazione è davanti a noi “*il lampeggiare della futura risurrezione di Gesù e il pegno della nostra propria risurrezione, perché una tale vita ha da venire pure in noi*” (R. Guardini). Essere redenti –portando ogni giorno la nostra croce sull’*e*-sempio di Cristo, ma soprattutto credendo che la nostra salvezza viene dalla croce di Cristo- “*vuol dire aver parte alla vita di Cristo. Anche noi dobbiamo risorgere; anche in noi il corpo dovrà essere trasformato dallo Spirito di Dio e anche in noi, come uomini, dovrà ridestarsi la beata immortalità*” (Guardini). Oggi anche per noi risplende sul monte -per un istante in pienezza- la Luce “*venuta nel mondo*”, capace di illuminare ogni cuore. Se accettiamo di essere illuminati, potremo abbandonare la nostra vecchia vita e incamminarci -come Abramo- verso quella *terra oltre la morte*, ove vivere pienamente dell’amicizia di Dio. A ulteriore esempio di trasfigu-razione sul monte –come perfetti discepoli di Cristo e della Vergine- , la liturgia odierna ci indica i Sette Santi Padri dell’Ordine dei Servi di Maria, di cui oggi ricorre la memoria.

Ricordiamo che reciteremo insieme il Credo degli apostoli e la preghiera dei fedeli, che trovate sui foglietti preparati per la celebrazione.

ingresso e intronizzazione del Vangelo
canto d’ingresso

Signore dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell’ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell’ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

ass.: *Amen*

pres.: Il Padre della misericordia,

Cristo, via, verità e vita,

lo Spirito di Sapienza, che è viva comunione con il Padre,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Fratelli e sorelle, oggi il Signore Gesù rivela a noi la sua gloria: Egli ci dona la sua luce perché, a coloro che incontriamo, possiamo testimoniare il dono

della sua salvezza nella vita quotidiana. Invochiamo il perdono del Padre per tutte le volte che non seguiamo la sua chiamata.

invocazioni penitenziali

pres.: Signore, volto radioso del Padre, tu illumini la nostra vita. Liberaci dalle false lusinghe che spengono il tuo splendore e accecano il nostro cuore. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Signore, con la tua Parola dai senso al nostro vivere e morire. Perdona la sordità del nostro cuore e ridesta in noi il desiderio di ascoltare la tua voce. Cristo, pietà!

ass.: *Cristo, pietà!*

pres.: Signore, per essere tuoi discepoli ci hai invitato a portare la nostra croce dietro a Te: perdona la nostra resistenza a seguirti sulla via della croce. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci riconduca al suo abbraccio di Padre.

ass.: *Amen*

aspirazione
colletta

pres.: O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria.

O Dio misericordioso, per tua provvida disposizione la nostra gloriosa Signora, ad opera dei sette santi Padri, ha suscitato la famiglia dei suoi servi: concedi a noi, ti preghiamo, che, servendo più intensamente la Vergine Madre, serviamo te nei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

liturgia della Parola

□ **Dal libro della Genesi (12,1-4)**

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: “*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra*”. Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (dal salmo 32)

lett.: *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.*

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **Rit.**

□ **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo** (1,8b-10)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** (Mc 9,7) *Gloria e lode a Te, Cristo Signore!*

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: "Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!".

Gloria e lode a Te, Cristo Signore!

□ **Dal Vangelo secondo Matteo** (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. *Ascoltatelo*".

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". Parola del Signore.

omelia

Credo degli apostoli

pres.: Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù, suo unico Figlio, nostro Signore, che fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

preghiera dei fedeli

pres.: Invochiamo il Padre, perché nella sua provvidente misericordia, sostenga nella sequela di Cristo tutti i discepoli dei Sette santi Padri, che ci ha dato come intercessori per la nostra preghiera.

pres.: Dio di misericordia, che hai ispirato ai Sette beati Padri

ass.: *il desiderio di seguire radicalmente Cristo, povero e umile*

concedici, col loro aiuto,

di camminare alla Tua presenza nello spirito del Vangelo

e di vivere con coerenza la nostra vocazione cristiana.

Concedici di servire l'umile Ancella,

di custodire come lei la tua Parola,

da lei misericorde apprendere misericordia

e di essere con lei presso la Croce di Cristo.

Donaci, Signore, lo spirito di comunione e di servizio,

la sete della sapienza, il gusto della bellezza.

Dona profezia al nostro sguardo, parola al nostro silenzio,

fuoco al nostro cuore, sollecitudine alle nostre mani.

Dona nuova linfa e vigore all'Ordine dei Servi,

vite piantata sulla santa montagna,

perché nella Chiesa produca frutti nuovi di santità e di giustizia.

A te, Padre, sorgente della vita,

per Cristo, primogenito dei santi,

nello Spirito che tutto rinnova,

ogni onore e gloria nei secoli eterni. Amen

canto di offertorio

1. Nella memoria dell'Ultima Cena
noi spezziamo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita...

2. Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo...

Rit.: *Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in Te.*

preghiera sulle offerte

pres.: Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di comunione

1. L'ultima sera trascorsa coi suoi
prima di andare a morire per noi,
Egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da Lui.

Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi,
che ci pregava di amare così:
con l'umiltà di chi vuole servire
nella memoria del gesto di Lui.

E noi a chiederci, tristi, perché
ci ripeteva, sereno, che ormai
Egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare morire da solo.

2. Dopo aver detto, nell'ultimo addio,
di non avere paura di Lui,
fu trascinato davanti al giudizio
-fino alla morte- nel nome di Dio!

E lo vedemmo -lontani da Lui-
Dire per l'ultima volta: "Mio Dio";
poi, in silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.

E poi a chiederci, tristi, perché
s'era lasciato morire così
senza colpire la mano dell'uomo,
che aveva avuto paura di Dio. **Rit.**

Rit.: *Ora ti chiedo umilmente. Mio Dio,
di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora
la tua parola, il tuo gesto d'amore.*

Impegno per la settimana (bambini di III elementare)

Preghiera dopo la comunione

pres.: Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Fatti partecipi del sacrificio del Redentore, ti supplichiamo, o Signore Dio nostro per i meriti dei nostri Padri, rendici veri devoti della Vergine, e compartecipi del dolore che essa sostenne presso la Croce. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto finale

*Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Hevae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia, ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte;
et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exilium ostende.
O clemens,
o pia,
o dulcis Virgo Maria.*

Salire sul monte

Questi uomini gloriosi, primi padri, spegnendo ogni piacere carnale, *erano usciti dalla loro terra e, separatisi dalle famiglie*, avevano eliminate ogni incertezza che rischiasse di immergerli di nuovo in vani pensieri. E tuttavia vedevano che le visite di uomini e donne -che ne desideravano la protezione e aspiravano ardentemente a formarsi secondo le loro parole e la loro vita- intralciavano il cammino *verso la terra loro indicata per divina ispirazione*. Perciò, come erano già usciti dalla terra e dalla loro famiglia, cioè dal piacere corporale e dal pensiero fluttuante, così stabilirono di *uscire dalla casa del padre* col troncamento ogni rapporto con il mondo e *approdare senza impedimenti alla terra dei viventi loro mostrata da Dio*.

Erano un'anima sola e un cuore solo per amare e onorare Dio al di sopra di tutto ed essergli sempre uniti con la mente. Dio, con quello stesso amore con cui li aveva legati insieme per lasciare la loro terra e la famiglia ed edificare il popolo, diede loro un cuore solo per uscire dalla casa paterna, lasciare cioè le relazioni con il mondo. Nei momenti di riposo dalla preghiera e dalla contemplazione, quando si incontravano per parlare insieme di Dio, dicevano riguardo a questo loro mutuo proposito: *"Andiamo, fratelli, andiamo, lasciamo questo luogo di dubbio e di pericolo e cerchiamo un luogo solitario dove, con la guida di Dio, il nostro desiderio si possa realizzare"*. Finalmente Dio, che previene quanti lo amano, ispirando il desiderio della salvezza, e colma della sua volontà chi lo teme e in nessun altro ha fiducia all'infuori di lui, viene incontro al desiderio dei nostri padri. Era stato Lui a ispirare questo desiderio, e Lui lo realizzò: nella larghezza della sua provvidenza, mostrò loro il luogo da lungo tempo intensamente bramato, indicando anche il modo con cui potevano farne la loro dimora.

C'è un monte distante da Firenze circa otto miglia. Quando è colpito dal vento, dall'interno delle sue grotte un suono rimbomba. Per questa eco, fin dai tempi antichi il monte ha preso il nome di Sonario o Sonaio.

Questo monte, dunque, fu Dio a mostrarlo per sua ispirazione ai nostri padri; qui egli li spinse per realizzare finalmente il desiderio che avevano di lui e fissarvi la loro dimora.

Alla chiamata di Dio che li guidava alla conoscenza e all'amore di sé, facevano eco con il soave suono di una pronta obbedienza, rispondendo: *"Parla, Signore, ché i tuoi servi ti ascoltano"*. Quando lo Spirito li riem-

piva del suo soffio, usciva soffusa di tenero amore la dolce eco di questa acclamazione: *"Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito"*. E ancora, quando la mano si muoveva a compiere molte opere sante, trasmettevano al prossimo, con la testimonianza del loro esempio di santità, un'eco dolcissima, dicendo: *"Siamo ovunque il buon odore di Cristo"*. Quando poco dopo, come frati dell'Ordine della beata Vergine Maria, di cui essi erano il principio, risvegliavano il mondo con la loro eco, vale a dire la parola e le opere, e lo portavano, con il loro esempio, a seguire Cristo, e in questo modo si manifestavano al mondo a lode di Dio, questa era l'eco vibrante di una sua dolce armonia: *"Casa d'Israele, vieni, camminiamo nella luce del Signore"*.

Dovendo allora fermarsi su questo monte e renderlo bello con la loro presenza, vi fecero *tre tende*, una *materiale*, una *mistica* e una *morale*. La *tenda materiale* fu la povera dimora sul monte: dimora loro mostrata per divina ispirazione, fondata sulla sommità del monte, costruita con materiale di poco valore, irrigata da una fonte di acqua abbondante, circondata da una bella selva di alberi, abbellita da un prato di erbe verdeggianti, fornita da Dio di un'aria purissima, e infine resa perfetta dalla presenza stessa dei nostri padri.

La *tenda morale* fu la *dimora speciale di Cristo* nella mente di ciascuno di loro. Il suo modello fu mostrato *sul monte che è Cristo*. Una dimora edificata dalla stessa Sapienza, sul fondamento profondo della carità, collocata nell'animo di ciascuno dei padri, costruita mediante l'armonica connessione delle virtù e dalle virtù custodite, decorata interiormente dallo splendore della purezza e esteriormente dalla bellezza delle buone opere. La presenza di Cristo le dava la sua ultima compiutezza.

La *tenda mistica*, poi, fu il particolare rifugio che vi trovarono i frati del nostro Ordine: rifugio costruito soprattutto dalla Nostra Signora, fondato sull'umiltà dei nostri padri, costruito con la loro concordia, conservato dalla povertà, abbellito dalla purezza. La presenza di frati santi, che si avvicineranno fino al giorno del giudizio, è la sua perfezione.

[*Legenda de origine Ordinis*, n. 40-44+